

scienze

sociali





LUMSA
UNIVERSITÀ

Scienze del servizio sociale e del non profit

OPEN DAY

ROMA

15 Luglio

VIRTUALE

6 Settembre

PALERMO

8 Luglio

9 Settembre

REGISTRATI SU
WWW.LUMSA.IT





L'EDITORIALE

DI MARIANO BERRIOLA

Direttore Corriere dell'Università

ORIENTARSI BENE OGGI,
PER ESSERE NEL POSTO GIUSTO DOMANI

Cari ragazzi,

avete sottomano una guida che vi aiuterà a capire meglio cosa significa intraprendere un percorso di studio in una determinata area: quali saranno i posti e le università dove potrete iscrivervi, quali le materie proposte nei programmi, gli sbocchi occupazionali e i consigli di studenti e professori che quel mondo lo vivono quotidianamente e che conoscono a fondo. Cosa farò dopo? È questa la faticosa domanda che da sempre affascina, spaventa, incuriosisce. Non è certo facile dare una risposta, ma quello che sento di dirvi è di prendervi del tempo per capire quale è la scelta più adatta a voi. Lo avrete senz'altro già fatto, ma nel caso, andate a parlare con chi quegli studi già li frequenta, con i professori delegati all'orientamento per farvi spiegare la differenza fra un corso e l'altro, per chiedere se è richiesta una preparazione di base, e soprattutto che tipo di lavoro ci troveremo a fare una volta terminati gli studi e con quali prospettive reddituali. Questo, per capire meglio se è lo studio che fa per me e se mi prepara adeguatamente alla professione, al lavoro che intendo svolgere.

Una ricerca statistica europea (fonte Eurostat) racconta di una percentuale altissima di italiani che svolge un lavoro, un'attività, non in linea con il percorso di studi intrapreso. Questo credo abbia tante ripercussioni, sulle persone e non solo, mi soffermo soltanto su un aspetto che credo sia centrale in ognuno di noi: la motivazione.

Ecco, per avere e mantenere un'adeguata motivazione abbiamo bisogno di fare qualcosa che è in linea con le nostre attitudini, i nostri desideri, i nostri sogni e soprattutto i nostri valori.

Se sceglierete qualcosa che vi piace, che vi appassiona, avrete la fortuna di sentirvi sempre nel posto giusto e anche gli inevitabili sacrifici saranno affrontati con una migliore predisposizione.

In ogni caso spero che continuerete a studiare e ad aggiornarvi. Viviamo in un momento storico, così complesso, caratterizzato da profonde trasformazioni: ambientali, economiche, sociali, tecnologiche, e, senza adeguate competenze, non si va da nessuna parte.

Ma torniamo alle guide che qui potrete sfogliare.

Ne abbiamo preparate ben 27, divise per area di studio, con i Corsi di Laurea, l'offerta formativa, gli sbocchi occupazionali e i consigli di studenti e docenti che di quel mondo fanno già parte. Leggetele con attenzione e se avete dei dubbi, delle domande, scrivetele in redazione.

SOMMARIO

- 5 L'INTERVISTA AL MINISTRO BERNINI
- 7 UNIVERSIMONDO
- 15 I PASSI DELLA SCELTA. CHI VOGLIO DIVENTARE?
- 17 FOCUS ON
 - OBIETTIVI FORMATIVI
 - SBOCCHI OCCUPAZIONALI
 - DOVE SI STUDIA
- 22 PARLA LA STUDENTESSA
- 23 PARLA LA DOCENTE
- 24 LE PROFESSIONI DI SCIENZE SOCIALI
- 27 LE 8 SKILLS CHIAVE



Al giornale (Corriereuniv.it) stiamo preparando delle dirette sull'orientamento e la transizione scuola, università, lavoro. Credo possano essere di vostro interesse sia per quanti vogliono scegliere l'università, sia per quelli che stanno pensando di cercare da subito un lavoro.

Parleremo del fatto che da qui al 2030 ci sarà una radicale trasformazione del mondo del lavoro: alcune professioni o mestieri si trasformeranno, altre verranno fuori come nuovi. La spinta tecnologica, l'intelligenza artificiale, l'economia circolare, la sensibilità ai temi dell'ambiente, della sostenibilità, imporranno radicali cambiamenti nei lavori e nelle aziende. È opportuno per voi capire in che direzione va questo cambiamento, così da prepararvi alle future richieste di competenze e di conoscenze da parte delle aziende e delle Istituzioni.

Oggi, queste competenze vanno apprese ed allenate costantemente. Sono più importanti dei titoli di studio e del talento naturale delle persone. Vengono chiamate soft skills, e noi le abbiamo riportate all'interno di queste guide.

Ora tocca a voi: siete la futura classe dirigente dell'Italia. Vorrei che vi rendeste conto dell'occasione e della responsabilità che potete assumere, per essere protagonisti e dare un corso nuovo all'intera umanità. Un corso fatto, magari, di soddisfazioni personali, di carriere entusiasmanti, ma sempre nel rispetto degli altri, del nostro ambiente, del nostro ecosistema, della nostra società.

In bocca al lupo di cuore e seguitemi su [corriereuniv.it](https://www.corriereuniv.it)

direttore@corriereuniv.it

LE **MINI** GUIDE

DIRETTORE RESPONSABILE

Mariano Berriola
direttore@corriereuniv.it

CONTENUTI DI ORIENTAMENTO a cura di "Italia Education"

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Amanda Coccetti, Maria Diaco, Marco Vesperini

PROGETTO GRAFICO
Lusso Advertising

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione e l'utilizzo, anche parziale, dei contenuti inseriti nel presente prodotto senza espressa autorizzazione dell'editore.



Una delle tappe dell'Educational Tour 2023, il tour di orientamento nelle scuole italiane



L'intervista al Ministro

ANNA MARIA BERNINI

Anna Maria Bernini è Ministro dell'Università e della Ricerca del Governo guidato da Giorgia Meloni. È docente di diritto pubblico comparato all'università di Bologna.

“ *Dal prossimo anno accademico aumenteranno i posti disponibili a Medicina e stiamo lavorando ad un Erasmus nazionale* ”

Ministro Bernini, a breve migliaia di studenti affronteranno il fatidico esame di maturità e si troveranno poi a decidere del loro futuro. Perché, secondo lei, dovrebbero scegliere di iscriversi all'università?

Proseguire gli studi deve essere una scelta di vocazione, non di necessità. Un percorso che inizia sin da piccoli e che matura nel tempo. A noi spetta il compito di capire e stimolare le attitudini degli studenti, farne emergere i talenti. L'università rappresenta il coronamento di un lavoro che i ragazzi fanno su loro stessi e che noi come istituzioni abbiamo il dovere di accompagnare. È solo con queste premesse che la formazione superiore diventa quell'ascensore sociale che ha come obiettivo l'ultimo piano, anche e soprattutto per i più deboli.

Negli ultimi anni c'è stata una riduzione di iscritti negli atenei, probabilmente anche per le difficoltà economiche delle famiglie italiane, pensiamo ad esempio al costo di una stanza per chi studia da fuorisede. Quali sono le misure in campo e quelle a cui state lavorando per incentivare gli studi?

Lo studio è un diritto e come tutti i diritti merita attuazione e tutele universali. La nostra priorità è

che gli studenti e le studentesse vengano messi nelle condizioni per poter affrontare al meglio il percorso universitario, e lo abbiamo messo nero su bianco in legge di Bilancio stanziando subito un miliardo di euro per nuove residenze universitarie e per dare continuità alle borse di studio. E poi c'è il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, una leva importantissima per garantire ai nostri studenti le opportunità che meritano. Stiamo lavorando per creare 60mila nuovi posti letto entro il 2026: con una manifestazione di interesse individueremo gli immobili liberi da convertire in studentati e un gruppo di esperti è già al lavoro per individuare il costo medio calmierato per ogni posto letto. Anticipo che stiamo lavorando anche all'Erasmus italiano, che può agevolare nuove esperienze formative ma rimanendo in Italia. Poter frequentare alcuni corsi in altri Atenei arricchirà le loro competenze e sarà un modo per rendere l'Università stessa più dinamica e attrattiva.

Sull'accesso alla facoltà di medicina è sempre aperto il dibattito fra aperturisti e quelli che ritengono debba rimanere a numero chiuso. Qual è la sua idea in merito?

Dobbiamo applicare il principio di realtà. Occorrono più medici, ma non possiamo aprire in



maniera indiscriminata con il rischio di abbassare la qualità dell'offerta formativa degli Atenei. Per questo prevediamo un'apertura al corso di laurea di medicina programmata e sostenibile. Il gruppo di lavoro istituito al MUR, in cui abbiamo coinvolto anche Regioni, Ministero della Salute e Università, ha stimato che occorrono 30mila nuovi medici da inserire nei corsi di laurea nei prossimi sette anni. Per il prossimo anno accademico iniziamo con un incremento importante: da 3.553 a 4.264 posti in più. Arrivando così a più di 18mila matricole. E il Ministero si sta adoperando per reperire i fondi chiesti dalle Università per rendere sostenibile l'aumento. A questo scopo metteremo a disposizione 23 milioni di euro.

In Italia in pochi scelgono le materie scientifiche, le cosiddette Stem, si è spiegata la ragione? Cosa potremmo fare per incentivare nel Paese questi studi?

L'interesse verso queste materie "dure" sta aumentando e, per fortuna, si sta estendendo anche all'universo femminile. Credo che la chiave di volta sia nell'orientamento. L'importante è far capire agli studenti che non devono auto tassarsi, che la matematica o la fisica sono alla portata di tutti e tutti possono studiarle. Le risorse del Pnrr ci danno una mano anche in questo. Il MUR, infatti, sta mettendo in campo iniziative per 250 milioni di euro con l'obiettivo di orientare al meglio oltre un milione di studenti.

Lei è laureata in Giurisprudenza ed è docente di diritto pubblico comparato all'Università di Bologna, cosa ha acceso la sua motivazione verso questa scelta, verso questo percorso?

Non posso negare che il contesto familiare in cui sono cresciuta abbia inciso sulle mie decisioni. Ho viaggiato tanto con mio padre e questo mi ha permesso di ampliare le mie conoscenze e soprattutto di confrontarmi con molte persone. Ho ricevuto stimoli continui, compreso il "doverismo" che è una delle eredità più ingombranti che mi sono state lasciate.



In Italia abbiamo oltre 3 milioni di Neet, ragazzi che non studiano, non lavorano e non si formano. Cosa suggerirebbe ai giovani fermi ai blocchi di partenza?

Non banalizzo le difficoltà e i tormenti di tanti ragazzi che si ritrovano completamente privi di stimoli. Anche per questo avverto il dovere di accompagnarli il più possibile nelle scelte, affinché possano valorizzare passioni e attitudini. Nessuno di noi sottovaluta il problema e anche il governo ha già messo in campo iniziative per sostenerli. Nel decreto Lavoro che abbiamo approvato in Consiglio dei ministri a inizio maggio è stata inserita anche una norma per aiutare i giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano. I datori di lavoro che decideranno di assumerli riceveranno un incentivo fino al 60 per cento della retribuzione mensile, e sarà valido 12 mesi. È un primo importante passo, non sarà l'ultimo.

Mariano Berriola

“ Non c'è niente che l'educazione non possa fare. Niente è impossibile. Può trasformare la cattiva morale in buona, può distruggere i cattivi principi e crearne di buoni, può innalzare gli uomini alla condizione di angeli ”

- Mark Twain

UNIVERSIMONDO

L'università italiana quale sistema complesso ha subito negli ultimi vent'anni riforme strutturali mirate a favorire un intreccio strategico tra formazione e lavoro.

L'intento normativo è stato quello di riorganizzare gli ordinamenti universitari in linea con lo spazio educativo europeo. Il Decreto 509/99 e poi il Decreto 270/04 hanno ristrutturato l'impianto organizzativo e funzionale universitario, definendo criteri generali sulla base dei quali ogni ateneo ha delineato in maniera autonoma i propri percorsi di studio.

Le singole università, sia pubbliche che private, sulla base della normativa vigente, stabiliscono in maniera indipendente la denominazione del corso di studio secondo le classi di laurea nazionali; ne specificano le finalità, le attività formative, i crediti relativi agli esami, le caratteristiche della prova finale.



ATENEI, DIPARTIMENTI, SCUOLE

Ateneo. Ente d'istruzione terziaria al quale è possibile accedere al termine della scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di Università, Accademie, Conservatori.

Dipartimento di studi. Definizione del comparto strutturato al quale afferiscono i corsi di studi universitari. Il termine facoltà è ormai in estinzione, viene per lo più sostituito dall'accezione Dipartimento che può afferire ad una scuola o a un'area.

Scuole. In relazione al singolo statuto d'Ateneo si possono costituire le Scuole che coordinano le attività didattiche esercitate nei corsi di laurea, nei corsi di laurea magistrale, nelle scuole di specializzazione. Ogni Scuola può comprendere uno o più Dipartimenti.

Alarm! Le scuole, intese come aree, non vanno confuse con le Scuole Superiori Universitarie la cui offerta formativa, a seconda dello statuto, può essere integrativa ai corsi di laurea ordinaria, o rivolta alla didattica post laurea triennale, didattica dottorale e didattica post-dottorale.



Laurea

CORSI DI LAUREA

Classe di laurea. S'intende una macro area all'interno della quale si raggruppano corsi di studio del medesimo livello e ambito disciplinare che presentano gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative caratterizzanti. Dunque, la classe di laurea è un contenitore dei corsi di studio con il medesimo valore legale, gli stessi obiettivi formativi, ma indirizzi diversi. La tipologia di indirizzo determina il fatto che all'interno di una classe possano afferire diversi corsi di laurea.

CFU *CFU (Credito formativo universitario).* Ogni livello e tipologia di laurea prevede il raggiungimento di un determinato numero di crediti formativi. Ad ogni esame superato corrisponde un numero di crediti (3, 6, 9 ..) che si andranno a sommare per il conseguimento del titolo universitario. Il credito è un'unità di misura che attesta il lavoro in termini di apprendimento richiesto ed equivale in media a 25 ore di studio.

Voto d'esame. Si considera superato un esame quando si consegue un voto calcolato in trentesimi. Si va da un minimo di 18 ad un massimo di 30 crediti con lode.



Alarm! Il numero dei crediti corrispondenti all'esame superato non ha nessun legame con il voto dell'esame.

L *Corso di laurea primo livello (L).* Il corso di laurea triennale offre una solida preparazione di base. Il titolo d'accesso è il diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado. I regolamenti universitari definiscono i requisiti di accesso e ne determinano, laddove risulti necessario, gli strumenti di verifica ed eventuali attività formative propedeutiche. Al termine dei tre anni viene rilasciato il titolo universitario di primo livello a fronte di una discussione della tesi finale. Prevede il raggiungimento di 180 crediti.

LMU *Corso di Laurea magistrale a ciclo unico (LMU).* Si tratta di percorsi unitari che hanno una durata complessiva di 5 o 6 anni non suddivisa in livelli. Prevede il raggiungimento di 300 crediti (Architettura; Chimica e tecnologia farmaceutiche, Farmacia, Giurisprudenza, Medicina Veterinaria, Ingegneria edile-architettura; Scienze della formazione primaria) e 360 crediti (Medicina e Chirurgia). Percorso che si intraprende a conclusione del ciclo di studi di istruzione secondaria di II grado.

LM *Corso di Laurea magistrale o di secondo livello (LM).* Il corso di laurea biennale offre una maggiore specializzazione formativo-professionale. A conclusione dei due anni previsti viene rilasciato il titolo accademico di Laurea Magistrale a fronte di una discussione della tesi finale. Questo percorso ha la finalità di arricchire la formazione degli studenti e studentesse al fine d'indirizzarsi verso attività professionali di elevata qualificazione. Si devono raggiungere 120 crediti. Titolo di ammissione: laurea triennale di primo livello.

UNIVERSIMONDO





In viaggio per il tuo futuro



Laboratori



Questionari
di orientamento



Are
Informative

ATENEI CHE VAI CORSO CHE TROVI

Data la multidisciplinarietà di determinati corsi di studi, vi segnaliamo la possibilità di ritrovarli all'interno di Dipartimenti diversi in relazione all'ateneo d'appartenenza. Alcuni esempi:

Servizio Sociale

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Scienze della Formazione, Economia, Giurisprudenza

Scienze del Turismo

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Economia, Sociologia, Scienze della Formazione, Lingue e Letterature straniere

Scienze Motorie

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione o Scienze del Benessere

Psicologia

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Umanistiche

Scienze Politiche

Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche

Scienze della Comunicazione

Scienze Umanistiche, Scienze della Formazione, Scienze Politiche



MODALITÀ DI ACCESSO: TEST VINCOLANTI E NON VINCOLANTI

Verifica delle conoscenze non vincolante ai fini dell'immatricolazione. Alcuni corsi di laurea prevedono un test di valutazione delle conoscenze dello studente, che non ne vincola l'iscrizione ma che può prevedere degli Obblighi Formativi Aggiuntivi, i cosiddetti OFA, da integrare nel corso del primo anno di studi.

Accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale. L'ammissione ai corsi a numero programmato avviene in seguito al superamento di un test, in date stabilite a livello nazionale, predisposto dal Ministero dell'Università e Ricerca (MUR) o dai singoli atenei. Per i seguenti corsi di laurea le prove di accesso sono predisposte dal Mur

- » Medicina e chirurgia
- » Odontoiatria e protesi dentaria
- » Medicina e chirurgia in inglese
- » Medicina veterinaria
- » Architettura



Quest'anno i test di Medicina e Veterinaria sono sostituiti dai **TOLC**.

TOLC è l'acronimo di Test OnLine CISIA (Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso). Le prove si tengono in presenza nei mesi di **aprile** e **luglio** e possono partecipare gli studenti della quarta e della quinta superiore.

Per sostenere il TOL-MED 2023 si deve **accedere al sito cisiaonline.it** e, dopo aver effettuato l'iscrizione alla pagina CISIA, si può prenotare il test attraverso l'area riservata scegliendo la sede e l'ateneo in cui svolgere il TOLC-MED.

I test TOLC sono somministrati in presenza al PC in modalità computer-based presso la sede scelta dal candidato durante l'iscrizione alla prova. Si può svolgere la prova in qualunque città di Italia. Non è obbligatorio svolgerla nella sede di residenza.

I **TOLC MED** si svolgeranno tra aprile e luglio:

- » primo periodo: dal 13 al 22 aprile 2023;
- » secondo periodo: dal 15 al 25 luglio 2023.

Rimangono a settembre gli **altri test** per i corsi ad accesso programmato nazionale di: Architettura, Professioni sanitarie, Medicina e Chirurgia in lingua inglese (IMAT) e Scienze della formazione primaria

- » Architettura: entro il 29 Settembre 2023 (la data è definita da ciascun Ateneo nel proprio bando)
- » Professioni Sanitarie - 14 Settembre 2023
- » Scienze della Formazione Primaria: 20 settembre 2023
- » Medicina e chirurgia e in Odontoiatria e protesi dentaria erogati in lingua inglese: in corso di definizione

Le modalità e i contenuti della prova e il numero di posti disponibili per le immatricolazioni sono definite dal MUR.

Accesso a numero programmato a livello locale. Si tratta di un accesso vincolante ai fini dell'immatricolazione che viene stabilito a livello locale. Pertanto può variare da ateneo

UNIVERSIMONDO



ad ateneo, con conseguenti diverse date delle prove di accesso.

Accesso Cisia. Molti dipartimenti di Ingegneria, Economia e Scienze, hanno pensato di rendere omogeneo il test d'ingresso per la verifica delle conoscenze e il test a numero programmato a livello locale con lo scopo di far rientrare il punteggio in una graduatoria comune. Le università interessate a questo progetto hanno fondato il Consorzio Interuniversitario dei Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA). Per i corsi di laurea ad accesso programmato di solito occorre svolgere il test necessariamente nella sede in cui ci si vuole iscrivere in via cartacea. Per le prove non selettive è possibile svolgere il test anche on-line tramite il così detto TOLC* presso i Dipartimenti del consorzio CISIA. Il TOLC erogato con modalità telematiche si svolge in diverse sessioni. Di solito da marzo a settembre. Per maggiori informazioni visitare il sito www.cisiaonline.it.



Alarm! Leggere sempre per ogni corso di laurea il bando di ammissione.

Bando di ammissione - la Bibbia di ogni futura matricola. Ogni corso di laurea ha un bando che esplicita in modo esaustivo:

- » Tipologia di accesso
- » Eventuali materie da studiare per il test di immatricolazione
- » Tempi di iscrizione
- » Referente per chiedere informazioni

Non siate timidi nel rivolgervi al referente del corso di laurea, chiedete le informazioni di cui avete bisogno e, perché no, condividete eventuali dubbi non ancora sciolti.

UNIVERSIMONDO



PIANO DI STUDI, ESAMI, TIROCINIO, TESI...

Piano di studi. Ogni corso di laurea ha un piano di studio, composto da esami obbligatori, opzionali e a libera scelta. È bene prima di iscriversi ad un corso di laurea prestare attenzione alle materie di studio. Il piano di studi è un documento ufficiale che attesta l'insieme degli esami e i crediti corrispondenti di un corso di laurea. Ed è costituito da:

- » Esami obbligatori
- » Esami opzionali (lo studente può scegliere tra più esami proposti)
- » Esami a scelta libera dello studente
- » Idoneità (informatiche, linguistiche..)

Il Piano di Studi deve essere consegnato alla Segreteria Didattica di Dipartimento. Sono dichiarati validi solo gli esami contenuti in tale documento.

Sessioni d'esame. Si tratta di periodi di tempo durante i quali vengono stabiliti gli appelli, ossia le date per sostenere gli esami. In genere le sessioni annuali sono tre: invernale, estiva e autunnale; la variabilità è a discrezione sempre dei singoli Atenei.

Tirocinio curriculare. Durante il periodo universitario si può svolgere il tirocinio, un'esperienza formativa che lo studente o la studentessa fa presso un ente convenzionato con l'università per entrare in contatto con il mondo del lavoro. Il tirocinio previsto nel piano di studi corrisponde ad un determinato numero di CFU. Non rappresenta un rapporto di lavoro.

Tesi di laurea. Si tratta di un elaborato finale su un argomento deciso dallo studente e dalla studentessa in accordo con il/la docente scelta/o come relatore/relatrice. La stesura, nel pieno rispetto delle linee guida del/della docente, deve dimostrare l'autonomia del/della discente all'interno della disciplina pre-scelta. È l'ultimo passo del percorso di laurea. Il punteggio della tesi viene stabilito dalla Commissione di laurea.

Voto finale. Il voto di laurea è espresso in 110 con eventuale lode. Il punteggio finale si calcola moltiplicando per 110 la media ponderata degli esami e dividendo per 30. La Commissione di Laurea parte da suddetto risultato, per assegnare il voto di laurea.

Titoli congiunti. Alcuni percorsi di studio prevedono il rilascio finale del titolo congiunto (joint degree) e del titolo doppio o multiplo (double/multiple degree). Entrambi sono possibili esiti di un corso di studio integrato, ossia di un percorso che prevede un curriculum progettato in comune tra due o più università, previo accordo. Il double/multiple degree include, al termine del corso di studio, il rilascio del titolo dell'università di appartenenza e al contempo l'assegnazione del titolo da parte delle università partner. Mentre il joint degree consiste nell'ottenimento di un unico titolo riconosciuto e validato da tutte le istituzioni che hanno promosso il percorso di studi congiunto.

Diploma supplement o supplemento di diploma. Il diploma supplement è un documento integrativo che gli studenti e le studentesse al termine del percorso di studi universitari devono richiedere alla segreteria. Fa parte degli strumenti del pacchetto Europass finalizzati a favorire il riconoscimento professionale e universitario a livello comunitario.



Alarm! Si dovrebbe chiedere anche al termine della scuola secondaria di secondo grado

UNIVERSIMONDO



OPPORTUNITÀ ERASMUS+

Il progetto Erasmus (European Region Action Scheme for the Mobility of University Student), nato nel 1987, consente agli studenti e alle studentesse che frequentano l'università di proseguire il percorso di studi fuori dai confini nazionali per un periodo variabile dai 3 ai 12 mesi. Si tratta di una vera e propria opportunità di crescita personale attraverso un'esperienza formativa che permette il confronto con culture e tradizioni diverse. Sul bando dell'università sono specificate le indicazioni per i requisiti d'accesso e la presentazione dei documenti nel rispetto dei termini stabiliti dal regolamento. Prima di partire va firmato un accordo (Erasmus agreement) fra l'università d'appartenenza e l'ateneo di destinazione. Un accordo, dunque, che stabilisce i diritti e doveri delle parti. Infine viene rilasciata una carta dello studente Erasmus+ che definisce i diritti e doveri dello studente e della studentessa durante la permanenza all'estero.



Alarm! Il nome s'ispira a quello del teologo e filosofo olandese Erasmo da Rotterdam che viaggiò in tutto il continente europeo per conoscere le singole culture e realizzare una comunità dei popoli in cui la diversità fosse un valore aggiunto e non motivo di divisione e contrasto

Di seguito l'elenco dei requisiti comuni richiesti da tutti gli Atenei:

- » Essere regolarmente iscritti per tutta la durata dell'Erasmus a un corso di laurea triennale/magistrale, dottorato di ricerca o specializzazione
- » Aver completato il primo anno di università
- » Essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie
- » Per la graduatoria vengono considerati i crediti acquisiti
- » Per la graduatoria viene presa in esame la media dei voti di tutti gli esami
- » Per la graduatoria ha un'importanza decisiva anche la motivazione
- » Non avere la residenza presso il Paese prescelto
- » Non aver superato il numero massimo di mesi di mobilità consentito dal programma Erasmus
- » Non avere un'altra borsa di studio finanziata dall'Unione Europea

Erasmus +, non solo studio. Il programma Erasmus+ prevede i tirocini (esperienza lavorativa, apprendistato, ecc.) all'estero per gli studenti e le studentesse iscritti/e a un corso di laurea triennale. In questo modo si ha la possibilità di sviluppare competenze linguistiche, interculturali in una dinamica lavorativa, così come le competenze di imprenditoria in senso lato.

COME INFORMARSI ONLINE

Ogni Ateneo costruisce un sito con una propria struttura grafica, quindi sarebbe auspicabile individuare subito le voci essenziali per la ricerca che naturalmente possono variare: dipartimento, scuola, facoltà, offerta formativa, didattica, corsi di laurea triennale, corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Di certo una denominazione chiave è **piano di studi** dove è possibile rinvenire nel dettaglio tutti gli esami. Importante è anche soffermarsi sugli obiettivi professionali dei singoli corsi che focalizzano l'attenzione sul mondo del lavoro. Per ricevere maggiori dettagli si possono prendere contatti con la segreteria didattica, con i professori responsabili dei corsi e con gli orientatori presenti in ogni ateneo. Infine, per una maggiore comprensione sarà utile consultare riviste e siti specializzati per entrare nel campo formativo-professionale d'interesse.



Alarm! È un diritto usufruire di tutti i servizi che l'università mette a disposizione per offrire informazioni chiare ed esaustive. Inoltre non tutti sanno che le lezioni universitarie sono aperte e quindi potrebbe essere interessante seguirne alcune per essere maggiormente consapevoli di quello che si andrà a studiare.

UNIVERSIMONDO

“ Si scorge sempre il cammino migliore da seguire,
ma si sceglie di percorrere solo quello a cui si è abituati. ”
- Paulo Coelho

I PASSI DELLA SCELTA

CHI VOGLIO DIVENTARE?

Le parole per dirlo. L'etimologia, dal greco *etymos*, "ragione delle parole", è la prima guida di orientamento che ogni studente e studentessa dovrebbe utilizzare quando si avvicina a definire il proprio progetto formativo-professionale. Il significato del termine "scegliere" può descriversi nel seguente modo: "atto di volontà, per cui, tra due o più proposte si dichiara di preferirne una o più ritenendola migliore, più adatta delle altre, in base a criteri oggettivi oppure personali di giudizio, talora anche dietro la spinta di impulsi momentanei, che comunque implicano sempre una decisione". Ma da dove proviene il termine scegliere? Discendente diretto del latino *exeligere*, ex-eligere, ex-da (con senso di separazione) e legere o eligere (leggere/eleggere). Separare, dunque, una parte da un'altra.

Eleggere ciò che ci sembra migliore, dare la preferenza. Scegliere significa decidere, ossia recidere, tagliare, eliminare possibilità in favore di quella che si ritiene più vantaggiosa.

1 PASSO *Uno sguardo attraverso se stessi.* Quando ci si appresta alla scelta post diploma si dà l'avvio ad un processo ricco e articolato che comporta un'indagine ben strutturata di sé. L'autoconoscenza non si risolve in un atto spontaneo ed istintivo, bensì in un percorso articolato che si dipana nel tempo. Il primo passo da compiere è dunque comprendere i propri desideri, le proprie ambizioni, le proprie necessità. Si tratta di avere finalmente consapevolezza di attitudini, capacità, passioni ed aspirazioni, imparando ad ascoltare suggestioni ed intuizioni. Una pratica da esercitare nel proprio percorso di scelta è l'individuazione dei punti di forza posseduti e di quelli da rafforzare in vista di una professione.

Che cosa so fare? Cosa mi piace fare? Guardare alla propria vita quotidiana offre materiale utile a capire quale ambito di studi e di lavoro potrebbe davvero essere la meta da perseguire. Durante l'adolescenza si sommano diverse esperienze che possono fare da ponte verso il mondo del lavoro (sport, volontariato, passioni artistiche...). Ancora, determinante per la scelta è riconoscere i propri valori. I valori hanno valore, costituiscono ciò che è davvero importante per una persona; valori come la giustizia, la famiglia, l'amicizia sono un' autentica base di costruzione del profilo formativo-professionale.



Alarm! Impariamo a distinguere ciò che realmente ci piace e ci appassiona dai "fuochi di paglia".
Ve ne accorgete dal perdurare di questi interessi o dal loro svanire in fretta.



2 PASSO *Inform-azione.* La riflessione sul da farsi dopo la maturità rappresenta un momento di confronto tra le proprie aspirazioni, i propri sogni e quello che il mondo realmente propone come offerta formativa e sbocco occupazionale. Essenziale diviene, l'osservazione, la lettura di guide, di siti, di riviste, insomma ogni elemento di conoscenza e di esperienza è un tassello in più per elaborare il proprio progetto. Tuttavia, la ricerca e la raccolta di informazioni per intraprendere un percorso è un lavoro che richiede tempo, impegno e soprattutto metodo. Senza dubbio internet ha prodotto un sovraccarico di informazioni: le *fake news* virtuali sono virali!

La "sindrome da iper informazione" può colpire tutti assumendo diverse forme: ad esempio può capitare di accogliere più dati di quanti se ne possano gestire, oppure ci si può perdere a cercare notizie non direttamente funzionali all'obiettivo preposto. La gestione della proliferazione di notizie e false notizie è fondamentale. Dunque, si tratta di nuovo di saper scegliere: le fonti, i dati, l'utilità della notizia per l'obiettivo che si vuole raggiungere.



Alarm! Le tematiche parallele, le false notizie, i pregiudizi sono sempre in agguato! È bene difendersi con determinazione, concentrazione e giudizio critico, tutti validi dispositivi di sicurezza!

3 PASSO *Confronto.* La scelta post diploma è un atto da compiere in autonomia. Eppure, una conversazione mirata con professionisti, esperti, docenti può certamente risultare determinante per sciogliere dubbi e perplessità. Ad esempio i racconti di chi ha già fatto un certo percorso sono estremamente utili, possono, cioè, essere impiegati per comprendere a pieno una professione e il corso di studi corrispondente. Si sa, le cose immaginate sono spesso legate a idealizzazioni e a stereotipi, non sempre in linea con la realtà dei fatti.



Alarm! Ispiratori principali delle scelte dei ragazzi sono i genitori, la famiglia. È indubbio che sia utile un confronto con loro, è ancora più importante, però, che non se ne subiscano i condizionamenti.

4 PASSO *Diario di Bordo.* Un buon orientamento, dunque, chiarifica la rotta! Pertanto, come capitani di ventura, sarebbe opportuno tenere un diario di bordo dove appuntare caratteristiche e peculiarità personali, interessi, passioni, competenze, insomma quanto ci appartiene e ci contraddistingue come individui. Inoltre, nel taccuino andrebbero segnalati anche i dati raccolti dal confronto con parenti, amici, esperti e docenti. Insomma, nel file del futuro va inserito quanto collezionato passo dopo passo. In ultimo, non meno importante, l'invito è quello di elencare tutte le informazioni ricavate da un'attenta lettura di questa guida.



Alarm! Scelgo io. Scelgo io potrebbe essere un vero e proprio slogan: scelgo io nel senso che ognuno deve decidere il proprio percorso in autonomia, con senso critico e con spirito di responsabilità. Infine, scelgo io in quanto la scelta d'orizzonte tocca anche la sfera personale, implica inevitabilmente la domanda esistenziale: chi voglio diventare?

Elogio del Dubbio. *Dubitare humanum est*, dicevano i latini. Tuttavia perseverare nell'incertezza può diventare dannoso, talvolta diabolico. Sebbene il dubbio sia motore del pensiero e dunque lecito, uno stato di indecisione prolungato può diventare cronico e trasformarsi in fattore di stasi. La passività è un'abitudine a cui è facile assuefarsi e da cui è arduo liberarsi. In virtù di ciò diviene importante prendere tempo senza, però, perdere tempo. Coraggio.



I FOCUS

ON

SCIENZE SOCIALI

**OBIETTIVI FORMATIVI
SBocchi OCCUPAZIONALI
DOVE SI STUDIA**

La sociologia è la scienza che studia le strutture sociali, le regole sociali ed i processi che uniscono (e separano) le persone non solo come individui ma come componenti di associazioni, gruppi ed istituzioni. Secondo una tipica definizione da manuale, la sociologia è lo studio della vita sociale di uomini, gruppi e società. La sociologia si occupa del nostro comportamento come esseri sociali; così il campo di interesse della sociologia spazia dall'analisi dei brevi contatti fra individui anonimi sulla strada allo studio di processi sociali globali.

La sociologia è una scienza emersa nel XIX secolo come risposta accademica ai cambiamenti della modernità: quanto più il mondo diventava piccolo ed integrato, tanto più l'esperienza delle persone nel mondo diveniva parcellizzata e dispersiva. I sociologi speravano non solo di capire che cosa univa i gruppi sociali, ma anche di sviluppare un "antidoto" alla disgregazione sociale.

Obiettivi Formativi Fornire conoscenze sostanziali per conoscere in maniera approfondita le principali teorie sociologiche classiche e contemporanee. Chi si avvicina a quest'area di studi deve saper riflettere criticamente sulla realtà sociale contemporanea e sulle dinamiche storiche che ne hanno determinato la genesi. L'obiettivo è dotare di studenti e studentesse di capacità analitiche per studiare e comprendere la complessa fenomenologia sociale, le logiche dei comportamenti della collettività, gli effetti delle interazioni fra diversi soggetti, le relazioni di classe.

Sbocchi occupazionali La sociologia analizza e studia la società focalizzando l'attenzione sulle relazioni umane, le dinamiche economiche, gli aspetti politici e legislativi, elementi tutti interconnessi e interattivi. Offre uno sguardo attento e critico sul complesso dei meccanismi di base della società moderna. Questa vasta preparazione offre la possibilità di inserirsi in vari spazi lavorativi.

Professioni: Sociologo, sociologo della devianza, sociologo della salute, sociologo della malattia, addetto interno alla gestione delle risorse umane, intervistatore, formatore, orientatore al lavoro, giornalista, insegnante, sindacalista, gestore di un CAF, consulente del lavoro, assistente sociale.



Materie di studio L40 Sociologia: istituzioni di sociologia, storia della sociologia, storia contemporanea, scienza politica, diritto pubblico, psicologia sociale, metodi e tecniche della ricerca sociale, antropologia culturale, sociologia del mutamento, economia politica, metodi quantitativi per la ricerca, storia delle dottrine politiche, cultura società e sviluppo, società e democrazia, sociologia del lavoro, statistica, sociologia delle migrazioni.

Materie di studio L39 Servizio Sociale: storia della società contemporanea, istituzioni di sociologia, economia per le scienze sociali, statistica, principi e metodi del servizio sociale, istituzioni di psicologia, istituzioni di diritto pubblico, strutture e processi dei servizi sociali, psicologia dello sviluppo, diritto di famiglia, diritto del lavoro, medicina sociale, sociologia del lavoro, politiche sociali, psicologia sociale.

DOVE SI STUDIA [L40 SOCIOLOGIA]

Università degli studi di Bari A. Moro

Dipartimento di Scienze Politiche

Sociologia

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento di sociologia e diritto dell'economia

Sociologia, Forlì

Università degli studi di Catania

Dipartimento di scienze politiche e sociali

Sociologia e servizio sociale

Università degli studi "Magna Graecia" di Catanzaro

Dipartimento di giurisprudenza, economia, sociologia

Sociologia

Università degli studi "G. d'Annunzio" Chieti - Pescara

Dipartimento di scienze giuridiche e sociali

Sociologia e criminologia, Chieti

Università Cattolica del Sacro Cuore

Facoltà di scienze politiche e sociali

Sociologia

Università degli studi di Milano Bicocca

Dipartimento di sociologia e ricerca sociale

Sociologia

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di scienze sociali

Sociologia

Culture digitali e della comunicazione

Università degli studi di Padova

Dipartimento di filosofia, sociologia, pedagogia e psicologia applicata

Scienze sociologiche

Università degli studi di Perugia

Dipartimento di filosofia, scienze sociali, umane e della formazione

Scienze per l'investigazione e la sicurezza, Narni

Sapienza Università di Roma

Dipartimento scienze sociali ed economiche

Sociologia

Università degli studi di Roma Tre

Dipartimento di scienze della formazione

Servizio sociale e sociologia

Università degli studi del Salento

Dipartimento di storia, società e studi sull'uomo

Sociologia

Università degli studi di Salerno

Dipartimento di studi politici sociali

Sociologia, Fisciano

UNICUSANO Università degli studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

Scienze Sociali, Roma

Università Telematica Universitas Mercatorum

Sociologia dell'innovazione, Roma

Università degli studi di Trento

Dipartimento di sociologia e ricerca sociale

Sociologia

Università degli studi di Urbino Carlo Bo

Dipartimento di economia, società, politica

Sociologia e servizio sociale



DOVE SI STUDIA [L39 SERVIZIO SOCIALE]

Università degli studi di Bari A. Moro

Dipartimento di scienze politiche
Scienze del servizio sociale

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento di sociologia e diritto dell'economia
Servizio sociale

Libera Università di Bolzano

Facoltà di scienze della formazione
Servizio sociale

Università della Calabria

Dipartimento di scienze politiche e sociali
Servizio sociale

Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale

Dipartimento scienze umane, sociali e della salute
Servizio sociale

Università degli studi di Catania

Dipartimento di scienze politiche e sociali
Sociologia e servizio sociale

Università degli studi "G. d'Annunzio" Chieti - Pescara

Dipartimento economia aziendale
Servizio sociale

UKE Università di Enna Kore

Facoltà di scienze dell'uomo e della società
Servizio sociale e scienze criminologiche

Università degli studi di Firenze

Dipartimento di scienze politiche e sociali
Servizio sociale

Università degli studi di Genova

Dipartimento di giurisprudenza
Servizio sociale

Università degli studi de L'Aquila

Dipartimento di scienze umane
Scienze della formazione e del Servizio sociale

Università degli studi di Macerata

Dipartimento di giurisprudenza
Teorie, culture e tecniche per il servizio sociale

Università degli studi di Messina

Dipartimento di scienze cognitive, psicologiche, pedagogiche e degli studi culturali
Scienze del Servizio sociale

Università Cattolica del Sacro Cuore

Facoltà di scienze politiche e sociali
Scienze del Servizio sociale, Brescia, Milano

Università degli studi di Milano Bicocca

Dipartimento di sociologia e ricerca sociale
Servizio sociale

Università degli studi del Molise

Dipartimento di Economia
Scienze del Servizio sociale

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di scienze politiche
Servizio sociale

Università degli studi di Padova

Dipartimento scienze politiche, giuridiche e studi internazionali
Servizio sociale

Università degli studi di Palermo

Dipartimento di culture e società
Servizio Sociale, Agrigento, Palermo

Università degli studi di Parma

Dipartimento di giurisprudenza, studi politici e internazionali
Servizio Sociale

Università degli studi di Perugia

Dipartimento di scienze politiche
Servizio Sociale

Università degli studi del Piemonte Orientale

Amedeo Avogadro-Vercelli
Dipartimento di giurisprudenza, scienze politiche, economiche e sociali
Servizio Sociale, Asti

Università degli studi di Pisa

Dipartimento di scienze politiche
Scienze del servizio Sociale



Università per Stranieri di Reggio Calabria Dante Alighieri

Dipartimento di scienze della società e della formazione d'area mediterranea

Mediatori per l'intercultura e la coesione sociale in Europa

Sapienza Università di Roma

Dipartimento scienze sociali ed economiche
Scienze e tecniche del servizio Sociale

Dipartimento di psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione

Servizio Sociale

Università degli studi di Roma Tre

Dipartimento di scienze della formazione
Servizio Sociale e sociologia

Libera Università degli studi Maria SS.Assunta - LUMSA

Dipartimento di giurisprudenza, economia, politica e lingue moderne

Scienze del Servizio Sociale e del Non Profit

Università degli studi del Salento

Dipartimento di storia, società e studi sull'uomo
Servizio Sociale, Lecce

Università degli studi di Sassari

Dipartimento di scienze umanistiche e sociali
Servizio Sociale

Università degli studi di Siena

Dipartimento di scienze sociali, politiche e cognitive
Scienze del servizio Sociale

Università degli studi di Torino

Dipartimento di culture, politica e società
Servizio Sociale, Torino e Biella

Università degli studi di Trento

Dipartimento di sociologia e ricerca sociale
Servizio Sociale

Università degli studi di Trieste

Dipartimento di studi umanistici
Servizio Sociale

Università degli studi di Urbino Carlo Bo

Dipartimento di economia, società, politica
Sociologia e servizio Sociale

Università Cà Foscari di Venezia

Dipartimento di filosofia e beni culturali
Scienze della società e del servizio sociale

Università degli studi di Verona

Dipartimento di scienze umane
Scienze del servizio sociale

#giovani
#scuola
#università
#lavoro



ORIENTASUD
your.future.is.you

your.
future.
is.you

8/10 NOVEMBRE

2023

N A P O L I

XXIV EDIZIONE www.orientasud.it



PARLA LA STUDENTESSA

GIOVANNA APREA

Sociologia
Università degli studi di Milano Bicocca

“ *Ho trovato materie scientifiche come matematica, statistica, che non avevo messo in conto.* ”

Giovanna, quando hai scelto di studiare questo corso di laurea e quali sono le motivazioni che hanno guidato la tua scelta?

Sono al secondo anno di sociologia ma è stata la mia seconda scelta. Il primo anno mi sono iscritta a Scienze politiche in Statale ma non mi convinceva. Ho deciso di fare sociologia per l'interesse alle materie umanistiche.

Durante il tuo percorso hai trovato materie di studio che non avevi valutato al momento dell'iscrizione?

Ho trovato materie scientifiche come matematica, statistica, che non avevo messo in conto. Infatti ho avuto molte difficoltà a passare questi esami.

Quali competenze avrai acquisito/hai acquisito al termine del corso?

Ho acquisito la capacità di osservare il mondo sociale in tutti i suoi aspetti, economici, culturali, conflittuali, strutturali, in modo più approfondito rispetto al normale punto di vista. Inoltre mi è servito molto per capire come procedere con la stesura di ricerche e tesina.

Ti sei già indirizzata verso un ambito occupazionale o figura di lavoro specifici?

Non so bene ancora quale lavoro farò. Mi piacerebbe lavorare nel sociale.

Conosci le prospettive occupazionali del tuo campo?

Conosco le prospettive occupazionali ma non nel dettaglio. Vorrei infatti assistere a presentazioni e stage per comprendere meglio.

Consigliaresti questo percorso a un diplomando/a?

Consiglierei questo corso di studio in quanto non è solo teoria ma viene inclusa anche una parte pratica che può dare spazio anche ad attività extra scolastiche e non prevede uno studio troppo pesante.

PARLA LA DOCENTE

PROF.SSA MARIA LUCIA PIGA

Professoressa associata di Sociologia presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali dell'Università di Sassari



Quali competenze sono necessarie per affrontare il corso di Sociologia?

Se parliamo di competenze come prerequisiti conoscitivi, direi che i rudimenti di base dell'informatica (pacchetto Office) e di almeno due lingue (di cui una sicuramente l'inglese) possano rappresentare un indispensabile bagaglio strumentale, una base tecnica di partenza. Se parliamo di competenze come skill o come attitudini personali, direi che servono:

1) curiosità nei confronti del mondo sociale, coraggio nel porre domande e interrogativi anche radicali, rimettendo in discussione le convenzioni sociali, soprattutto quando la loro ragion d'essere appare del tutto ovvia e data per scontata, dal momento che obiettivo del lavoro sociologico è principalmente quello di scoprire come la società che ci circonda è "socialmente costruita";

2) metodi qualitativi e quantitativi per la ricerca, ed è proprio quanto un corso di sociologia dovrebbe fornire, per insegnare a formulare correttamente ipotesi di ricerca; sviluppare ricerche empiriche su aspetti inesplorati della convivenza umana; consentire di trovare risposte agli interrogativi conoscitivi. Queste risposte poi possono diventare soluzioni parziali ai problemi reali, primo fra tutti quello relativo alle disuguaglianze di vario tipo, oggi affrontate soprattutto in chiave di intersezionalità.

Che tipo di percorso deve aspettarsi uno studente?

Deve aspettarsi un percorso dove ci si confronta innanzitutto col pensiero dei classici della sociologia, a partire da Durkheim e Weber, dai quali la comunità scientifica fa discendere rispettivamente due filoni di pensiero: l'olismo e l'individualismo metodologico, ovvero lo studio dei sistemi e l'approccio micro-sociologico. Deve aspettarsi dunque di poter ragionare, insieme ai padri fondatori della disciplina, sulle diverse visioni e teorie che hanno dato origine ai concetti operativi: quelli di cui la sociologia si serve per interpretare i fatti sociali. Al tempo stesso però deve anche misurarsi con le situazioni reali della vita professionale, attraverso una certa quantità di ore dedicate al tirocinio curriculare: quell'esperienza di apprendimento guidato in enti esterni all'università (per esempio un ufficio "statistica e valutazione" di un ente locale, un'organizzazione sanitaria, un'organizzazione dei servizi alla persona o altra istituzione pubblica; un'impresa o azienda privata; un ente di terzo settore etc). Il tirocinio rappresenta non solo l'aspetto pratico e sperimentale della conoscenza, dove mettere a frutto le teorie apprese, ma è anche un'occasione per chiedersi "è questa la mia strada?". Può così verificare costantemente le proprie motivazioni. È nel tirocinio infatti che si sperimenta l'importanza di quella sociologia che Weber qualificava come "comprendente", con riferimento alla possibilità di cogliere il senso delle azioni sociali adottando

il punto di vista di colui/colei che agisce.

A livello professionale, ci sono figure specifiche che forma lo studio della sociologia?

Lo studio della sociologia crea una forma mentis e delle pratiche operative adatte a trattare con i comportamenti collettivi, per cui il sociologo può trovare sbocchi professionali nelle organizzazioni, siano esse pubbliche, private o di terzo settore. Può assumere compiti appropriati nella governance delle politiche sociali, ossia nel campo della programmazione condivisa tra diversi enti, oltre che assumere compiti di valutazione delle politiche pubbliche e dei processi relativi alla qualità delle istituzioni.

Nel campo della ricerca, quali sono le tematiche più rilevanti?

Per stare nel programma di un manuale di sociologia, gli argomenti riguardano non solo la storia del pensiero sociologico (quindi la teoria e il metodo) ma anche i più significativi fatti sociali: la cultura, le norme, la devianza, il controllo sociale, il linguaggio, le organizzazioni, la famiglia, la socializzazione, le istituzioni, il potere, il conflitto, le disuguaglianze, la politica, la vita economica. Tutto ciò va considerato in rapporto a quei problemi che, se non riconosciuti e tempestivamente affrontati, si presentano in una società nei loro effetti estremi e spesso ingovernabili: l'emarginazione, il mercato che pretende di autoregolarsi, la disintegrazione sociale, la distruzione dell'ambiente, la violenza, la guerra, le migrazioni di massa. Dobbiamo ricordare però che, al di là del rischio che l'olismo porta con sé, cioè il determinismo, è sempre sul senso dell'azione umana che la ricerca dovrebbe far luce, ossia sul significato del libero arbitrio, se si preferisce, sul senso della libertà e della responsabilità umana, pur con tutti i suoi condizionamenti sociali.

Quale consiglio darebbe alle future matricole?

Almeno due. Chiedere sempre ai docenti quale potrebbe essere la visione, l'interpretazione e la spiegazione di un determinato problema, attivando quella che Charles Wright Mills chiamava "immaginazione sociologica". Ma soprattutto: viaggiare, grazie ai programmi Erasmus, Ulisse ed altri, per aprire la mente al metodo della comparazione, per capire la variabilità dei costrutti sociali se non nel tempo (perché quello è un compito delle discipline storiche e dell'approccio diacronico) almeno nello spazio. Vivere lontano dalla propria casa - dove tutto è dato per scontato - per esplorare i mondi vitali "degli altri", porta a capire meglio il senso profondo delle azioni umane e le diverse modalità attraverso le quali uomini e donne producono e riproducono le istituzioni che sono necessarie alla loro vita, alla loro riproduzione sociale, alla loro rigenerazione simbolica.

LE PROFESSIONI DI SCIENZE SOCIALI

Ecco alcune delle professioni legate alla facoltà, ti consigliamo di approfondirne lo studio per capire se è il tipo di lavoro o professione che si adatta alle tue caratteristiche, alle tue aspettative.



Intervistatore/intervistatrice: è colui/colei che struttura e conduce interviste finalizzate ad avviare ricerche sociologiche. L' intervista, quale strumentazione specifica che rientra nella metodologia di ricerca sociale, può essere fatta dal vivo, telefonica, o tramite il web. La scelta della forma può dipendere dalla tipologia di indagine o può essere rimessa alla volontà del/della professionista. Parimenti, può decidere il contenuto. Dunque, l'intervistatore/intervistatrice rivolge i quesiti stabiliti e ne registra le risposte senza apporre visioni personali e pregiudizi. Il suo lavoro è quello di seminare domande e raccogliere risposte. Materiale prezioso che in un secondo momento viene interpretato e approfondito.

Sociologo: si tratta di una figura che focalizza le sue ricerche analitiche su questioni sociali per intervenire nella risoluzione di talune problematiche. Nello specifico conosce in maniera approfondita il legame che intercorre fra determinati comparti sociali e gli individui che vi stanziano; a seconda della tipologia di indagine tiene conto dei fattori simbolici, economici, antropologici, legislativi e politici che caratterizzano le moderne società. Ad esempio può essere orientato ad analizzare l'organizzazione sanitaria in una nazione o a livello mondiale in un determinato periodo, magari in una situazione d'emergenza come quella della pandemia. Dunque, ogni qual volta si appresta ad una ricerca, deve individuare il segmento di analisi da cui prendere le mosse per poi approfondire la conoscenza di una determinata fenomenologia sociale attraverso l'impiego di strumentazioni e metodologie specifiche quali questionari, interviste, sondaggi etc. Strumenti dai quali emergono dati che successivamente il sociologo interpreta e diffonde costruendo report di ricerca. Può svolgere le sue funzioni in autonomia, come consulente esterno, o direttamente presso enti pubblici o privati come dipendente.



Sociologo del lavoro: il suo occhio vigile si rivolge in particolare alle dinamiche spesso complesse del mercato del lavoro. Quindi oggetto di ricerca è la piattaforma occupazionale con tutte le sue sfaccettature, ovvero guarda a questioni politiche, economiche e sociali. L'obiettivo è non solo analizzare, quanto piuttosto porsi da supporto per trovare soluzioni a eventuali problemi o, più semplicemente in accordo con altre figure, individuare modalità di miglioramento. Deve conoscere in maniera dettagliata il ventaglio di professioni e mestieri, ne deve saper individuare lo sviluppo nel tempo, tracciarne la storia; infine deve avere ben chiare le questioni legate ai tassi di occupazione e/o disoccupazione.

Sociologo della salute: il suo impegno è rivolto allo studio approfondito dei vari aspetti della malattia. Una patologia può essere analizzata valutandone la dimensione simbolica, oppure tenendo conto della capacità di accettazione da parte dei malati, o ancora mettendola in stretta correlazione con le strutture preposte alla cura. Un'area d'analisi vasta e complessa che tuttavia, se ben indagata, può fornire elementi interessanti e validi supporti per l'elaborazione di strategie di miglioramento. Il fine, naturalmente, è garantire il benessere della collettività.

Sociologo delle organizzazioni: lavora a stretto contatto con le organizzazioni pubbliche o private, per studiarne il funzionamento e le dinamiche interne ed esterne. Fornisce ricerche analiticamente condotte su contesti di società individuando le problematiche legate all'azione organizzativa. L'obiettivo, attraverso l'impiego di strumenti d'indagine specifici, è rilevare dentro una realtà organizzativa i punti di forza e/o di debolezza per implementare i risultati in termini di efficienza e, più in generale, per migliorarne il funzionamento.



Addetto interno alla gestione delle risorse umane: è un professionista preposto alla gestione delle risorse umane all'interno di un'azienda. Normalmente si occupa della selezione del personale per l'eventuale assunzione in azienda. Attività di reclutamento assai delicata in quanto consiste nel valutare in maniera puntuale e approfondita i candidati. Si tratta di saper scegliere chi possiede davvero i requisiti richiesti per svolgere determinate mansioni in specifici contesti lavorativi. Finalità strettamente connessa al miglioramento della produttività aziendale. Fra i vari compiti deve registrare le presenze e le ore di lavoro del personale, stabilire i compensi, gli eventuali premi di produzione, nonché progettare e realizzare le attività formative del capitale umano. Deve, altresì favorire i flussi di comunicazione interni, soprattutto fra personale e vertici aziendali.

Assistente sociale: si occupa di fornire supporto a individui, famiglie e gruppi in condizioni di difficoltà. La sua funzione è migliorare la situazione di gruppi disagiati che possono essere minoranze etniche, donne, disabili, migranti, detenuti, persone affette da patologie mentali, da dipendenze di varia natura e forma. A seconda dell'utenza e della tipologia di problematica presentata, l'assistente interviene attivando la rete di supporto e le risorse economiche necessarie (pubbliche e private) per affrontare il disagio sociale. Se necessario negozia e trova compromessi. Per la buona riuscita dell'intervento è fondamentale che conosca nel dettaglio il segmento di utenza, il contesto socio ambientale di riferimento, e le risorse a disposizione. Quindi, può prendere in carico l'utente valutando l'entità del disagio e i bisogni specifici al fine di predisporre il piano d'intervento assistenziale secondo anche quanto prescritto dalla normativa vigente. In seguito monitora gli interventi stabiliti controllando l'evolversi della situazione e proponendo azioni regolative laddove le soluzioni proposte risultino inefficaci.



COMPETENZE. ECCO COSA CI SERVE PER CRESCERE E VIVERE IN ARMONIA

L'EUROPA NE HA INDICATE 8 FRA QUELLE CHIAVE

Vivere bene, avere buone relazioni, un equilibrio personale, un lavoro che ci soddisfa è senz'altro questione di competenze. Diamo spesso per scontato la loro conoscenza, ma non è così. Apprendiamole, ma soprattutto ricordiamoci che una competenza non è per sempre. Vanno allenate tutta la vita.

Il termine competenza indica un insieme ben strutturato di conoscenze, abilità e attitudini. Uno studente o una studentessa competente sa fare con ciò che sa, sa cioè mobilitare in maniera autonoma e consapevole sapere, saper fare e saper essere per affrontare un determinato compito; dunque sa agire in contesti di studio e lavoro.



2

Competenza multilinguistica

La capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Comprende la capacità di comprendere, esprimere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in maniera appropriata ai contesti sociali e culturali.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

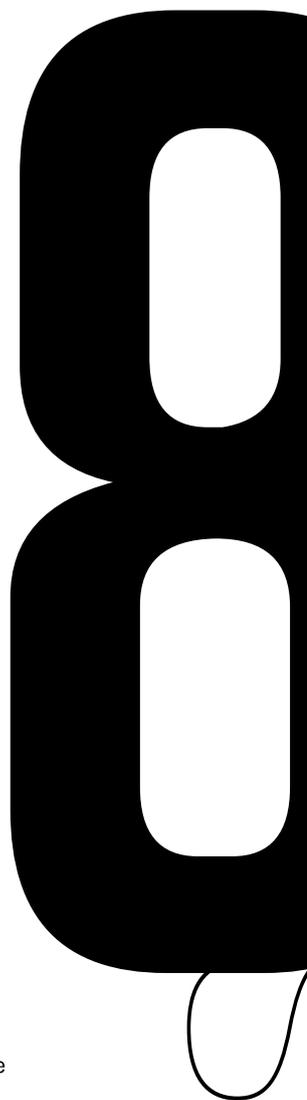
3

Competenza alfabetica funzionale

La capacità di comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

3.1 La competenza matematica

La capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere i problemi nel quotidiano. Si tratta di una solida padronanza della competenza aritmetico matematica che pone l'accento sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. Quindi comporta la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi).



Skills



3.2 La competenza in scienze

La capacità di spiegare il mondo usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni basate su fatti empirici.

4

Competenza digitale

Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza (cybersicurezza), la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

6

Competenza in materia di cittadinanza

La capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

8

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengano espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite una serie di modi e contesti.

3.3 Le competenze in tecnologie e ingegneria

Sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.

5

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare

La capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

7

Competenza imprenditoriale

La capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa per realizzare progetti.





Yif
Young
International
Forum

Orientamento | Università | Lavoro | Estero | Fare impresa

11/13 OTTOBRE
2023

R O M A
XV EDIZIONE

www.younginternationalforum.com